

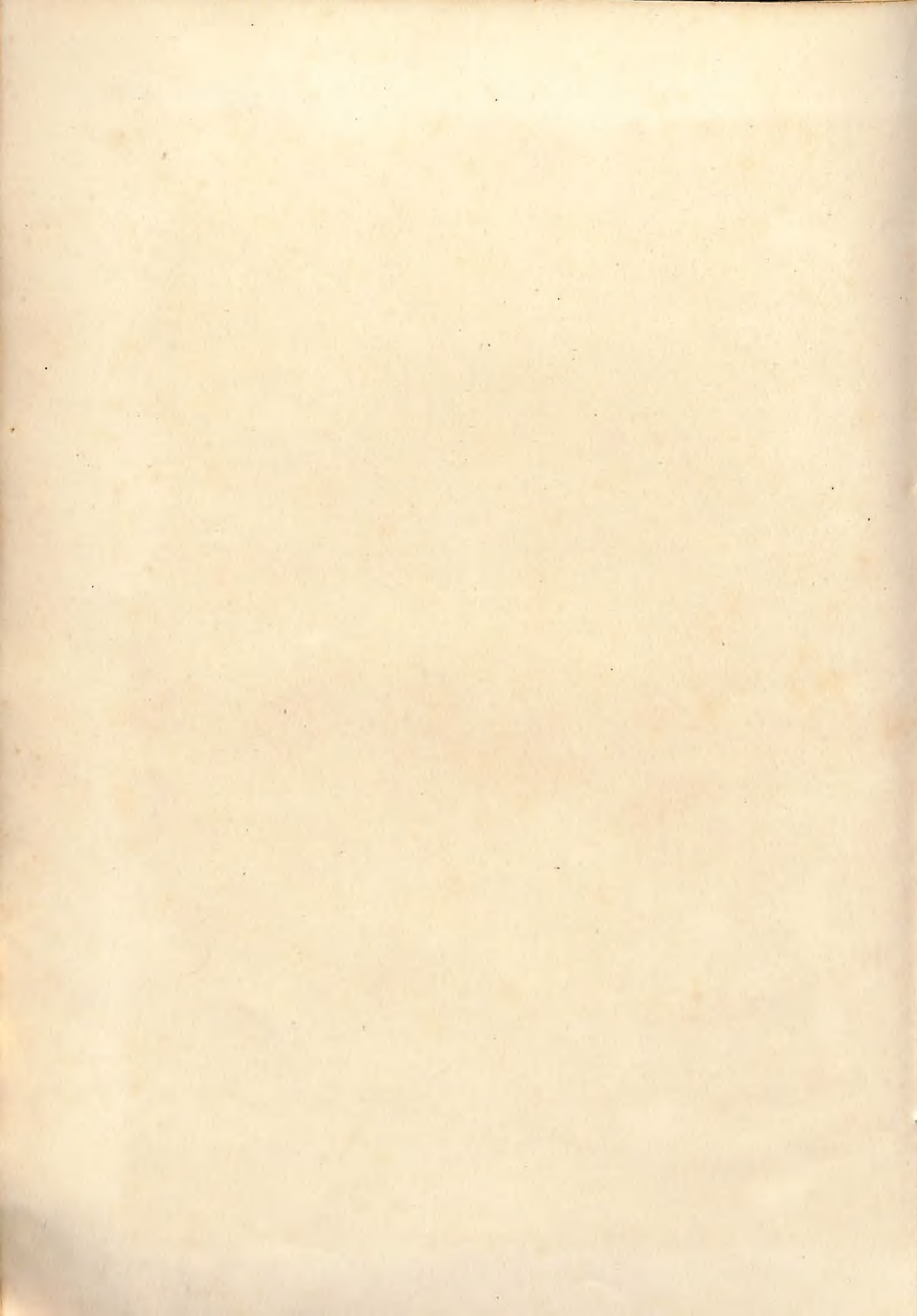


*J. Furlanetto  
Relazioni  
1896-1899*





A. COLETTI - TREVISO





L. A. COLETTI - TREVISO

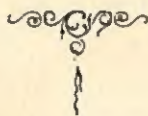




ALLA MIA POVERA MORTA

ILDE FURLANETTO - PALATINI

NATA IL 20 APRILE 1856 - MORTA IL 9 GIUGNO 1895



TREVISO  
Premiata Tipografia Nardi  
1895



ILDE MIA,

Aleun tempo il sostenni col mio volto;  
Mostrando gli occhi giovinetti a lui,  
Meco il menava in dritta parte volto.  
(PURGAT. XXX. 121)

Tu dormi sotterra, più non odi la mia voce, più non rispondi al grido disperato dell'anima mia che t'invoca, ed io vado cercando conforto nei ricordi del passato, nell'amore che vive ancora, in quella corrispondenza d'amorosi sensi che dura anche oltre la tomba; e nella illusione di scriverti come a persona viva provo una grande dolcezza. — Diletta mia, mi hai abbandonato ed hai spezzata la mia vita. — Ora tutto intorno a me è silenzio, la casa nostra è muta e deserta, qui non più sorrisi, qui non più gioie, tutto, tutto si trasforma in dolore, perfino le compiacenze che mi vengono dai nostri figliuoli, perchè Tu non sei più qui a compiacerti dell'opera tua. — È orrendo lo strazio che mi dilania, tanto più orrendo quanto più, passando il tempo e cumulandosi i ricordi, si completa nel mio cuore e nella mia mente la radiosa figura della tua perfezione, e Ti adoro e Ti ammiro come un tesoro che non possedo più. — Poveri figliuoli nostri! Per essi non più il bacio, non più le carezze, non più le cure ed il consiglio della Mamma; in cambio di tanto paradiso, le squallide zolle del cimitero! Su quelle zolle germoglierà sempre un fiore bagnato dalle nostre lagrime, ivi cresciuto

sarà il fiore delle tue virtù. — A quel fiore, alla tua tomba verranno i nostri figliuoli ad ispirarsi, la memoria di Te sarà per essi una religione e li ajuterà a diventare onesti, saggi, prudenti, forti e costanti nel volere, spediti nell'operare, sprezzanti del pericolo, umili coi deboli, dignitosi coi grandi, affabili con tutti, sereni e coraggiosi nella coscienza di sentirsi puri, quale tu eri, quali tu li sognavi e volevi, quali li avresti saputi educare.

Ho unito insieme le memorie di tutto ciò che è avvenuto dopo la tua morte e le presento ai nostri otto orfanelli col tuo ritratto, perchè, oggi e sempre, bambini adulti e vecchi, abbiano davanti agli occhi il tuo dolce volto, aspirino il profumo delle tue virtù e ricorran a Te per conforto e per consiglio. — Tenterò di educare i nostri tesori in questo culto, che conosco troppo bene, perchè perdetti anch'io la Mamma giovinetto.

Addio, Ilde mia, addio, sia questo estremo saluto la espressione del mio desiderio più ardente, quello di rivederti.

*Treviso, dicembre 1895*

MICHELE TUO

---



• ANNUNZIO DELLA FAMIGLIA

---







Trascorsi non ancora cinque mesi dalla morte della Madre e della Sorella, oggi a mezzodì, munita dei conforti religiosi, strappata crudelmente all'affetto immenso del Marito, di otto teneri Figli, del Padre, dei Fratelli, serenamente spirava

## ILDE FURLANETTO - PALATINI

D' ANNI 39

Figlia, sposa, madre, sorella esemplarissima, tutte esplicò e profuse nel santuario della famiglia, sua unica cura ed affetto, le elette virtù dell'animo elevatissimo congiunte alle specchiate doti di una superiore intelligenza.

---

Il marito Michele Palatini coi figli, il padre Giuseppe Furlanetto, la sorella Maria col marito Giovanni Marsoni, i fratelli Ugo con la moglie Lucia Dal Vesco, Giuseppe con la moglie Annita Venzoni, la cognata Maria Palatini, partecipando ai parenti ed amici la immane sventura, pregano di essere lasciati soli nel dolore.

*Treviso, 9 Giugno 1895.*

---

I funerali seguiranno Martedì 11 corrente alle ore 10 antim. partendo dalla casa in Piazza Bressa N. 66.





DAI GIORNALI

---





È davvero un fato terribile che pesa sulla disgraziata famiglia Furlanetto e sull' egregio avv. cav. Michele Palatini, che perde, nell' adorata moglie, la madre dei suoi otto figliuoletti! È un caso tristemente pietoso, sul quale piangono adolorati tutti quanti apprezzarono le alte virtù dell'Estinta.

A tutta la sventurata famiglia, specie all' avv. Palatini ed al carissimo amico rag. Ugo Furlanetto le più sentite condoglianze.

*Gazzetta di Treviso*  
10-11 Giugno 1895 N. 158.

Ci scrivono da Treviso :

*Lutto.* Il nostro carissimo amico, l' egregio avvocato cav. Michele Palatini che, come in Cadore, di cui è cittadino, così a Treviso, dove risiede, è una personalità distinta per tante doti e gode la più alta stima e calde amicizie, ha perduto in modo crudelissimo la diletta compagna della sua vita, la madre de' suoi otto bambini. E questa immensa sventura lo colpisce a pochi mesi dacchè morirono nel volger di soli quattro giorni, la madre e la sorella di colei ch' egli oggi pure perdette. Non v' ha esempio di un più miserando cumulo di lutti! —

La signora Ilde Palatini della famiglia Trivigiana Furlanetto, era una donna di eccezionale intelligenza e coltura,

di fortissimo animo, di giudizio elevato, qualità rare a trovarsi riunite e ch'ella estrinsecava unicamente nella missione esemplare di madre-famiglia. Il marito trovava in lei coll' affetto purissimo della giovane donna, il consiglio intellettuale e pronto dell' amica, della consigliera; i figli avevano in lei un ineffabile tesoro d' amore e di cure.

Alla benedetta che non è più, il riverente, memore, doloroso saluto — all' infelice marito, al vecchio padre, ai fratelli, ai parenti straziati nel profondo del cuore, il più vivo compianto.

*Adriatico* 11 Giugno 1895  
N. 159.

---

## NECROLOGIO

---

A Treviso è morta la signora

### ILDE FURLANETTO PALATINI

moglie dell' egregio nostro comprovinciale cav. avv. Michele Palatini. La buona signora che lascia nella desolazione il marito ed otto bambini, fu savia virtuosa, intelligente.

Condoglianze vivissime.

*Alpignano* 12 e 13 Giugno 1895  
N. 71.

---

# FUNERALI

---





MIO CARISSIMO AMICO,

L'immenso cordoglio, che attristò tutti quelli che conoscevano ed apprezzavano la Tua dilettezzissima Ilde, il compianto generale che Ti circonda, la commovente pietà che in ogni animo destano i tuoi disgraziati bambini, si sono manifestati con una spontanea, affettuosa solenne dimostrazione il mattino dei funerali della Tua adorata.

Quanti cigli erano bagnati di pianto! Quanta ansia angosciata in mezzo a quello stuolo numerosissimo di persone che si accompagnarono alla mestissima cerimonia!

Mentre là nella deserta casa Tu, mio povero Michele, disperato nel Tuo dolore, che non ha confini, con il cuore straziato, ti abbracci ai figli più grandicelli, e insieme lagrimando chiamate la Sposa, la Madre, che più a Voi, poveretti, non torna — mentre il vecchio padre, la sorella, i fratelli sembrano affranti da questa immensa sciagura, che si accumula ad altre tremende e recenti — mentre i piccini inconsci balbettano il nome della Mamma, tutto quanto v'ha di più eletto nella nostra Città rende l'estremo omaggio alla Tua indimenticabile Ilde.

Desta poi sovra tutti un senso di profonda riverenza e di pietà quel Vegliardo, che serbato nella sua tarda età a questo immenso dolore, trova nel suo sviscerato affetto per Lei e per Te tanta forza, da seguirla la sua cara Nipote, nè l'abbandona fino a quando l'ultima zolla non è composta sul tumulo.

Apriva il funebre corteo la Croce; seguivano bianco-vestite le bambine dell'Asilo infantile — quindi il Clero precedeva il carro mortuario. Questo era adorno di ghirlande di fiori freschissimi: Primeggiava quella con la scritta « il Marito ed i Figli » poi quella del padre e dei fratelli — poi quelle dei cognati — dello zio Leopoldo — della famiglia Dal Vesco — della famiglia Liberali — degli Avvocati e Procuratori di Treviso.

I sei fiocchi del panno erano tenuti rispettivamente dalle Signore Bampo e Marignani, vostre parenti, e dalle amiche della povera Ilde Signore Antoniutti, Venzoni, Fontebasso e Rossi.

Seguivano immediatamente il carro otto bambine dell'Istituto Motta accompagnate dalle loro Maestre. Erano le compagne di scuola delle tue figliuole, che tributavano onoranza alla Mamma delle loro amiche colpite dalla sventura.

Poi venivano in lungo ordine, abbrunate nelle vesti, moltissime Signore — poi gli amici numerosissimi, poi le ragazzette dell'Istituto Turazza.

Facevano ala al corteo più che cento torcie inviate dalle famiglie della Città.

Il convoglio, uscito dalla Chiesa di Santo Stefano, si diresse per via Vittorio Emanuele e Riviera Regina Margherita, ad uscire di Città. A Barriera Garibaldi la Signora Clorinda Dall'Oglio-Furlan con toccanti parole tesse l'elogio della desideratissima Tua Sposa. — Quelle parole affettuose scesero fino all'ultima fibra del cuore d'ognuno, così che la commozione e le lagrime si fecero generali.

Mio povero Michele! È troppo piccolo, troppo inadeguato alla immensità del tuo dolore, questo conforto, che pur ti deriva, nel saperti così compianto e nel rilevare quanto



tesoro d'affetto abbia in noi tutti lasciato la tua cara Perduta.

Pur tuttavia con l'angoscia nel cuore io ti scrivo queste mie righe; e penso che un giorno potranno leggerle i tuoi figli, e sarà per Essi cara, dolce emozione, insieme al ricordo della loro Mamma, il sapere come e con quanta pietà parenti, amici e conoscenti abbiano ad Essa offerto tributo estremo di lagrime, ed a Voi testimonianza di sentite condoglianze.

Un bacio dall'

aff.mo tuo

SEBASTIANO LIBERALI

---

### **Parole della Signora Clorinda Dall'Oglio-Furlan**

---

Oh! sciagura! non è ancor ben chiusa la tomba ove riposano le ossa della tua amorosissima madre! della tua diletta sorella; che tu pure colta da malattia, purtroppo, incurabile dovesti soccombere.

Povera Ilde! Chi avrebbe mai detto che tu tanto buona, tanto gentile, tanto amorosa per la tua famiglia, per il tuo sposo, per i tuoi figli avresti dovuto così presto lasciarli? Oh! morte che se' tu mai? Tu non perdoni ai giovani, non rispetti i vecchi, ma recidi senza pietà. Coloro, Ilde, che ti conobbero sino da giovanetta dicono che sei sempre stata il modello delle figlie, delle spose e delle madri. Tu possedevi una dolcezza di carattere e una amabilità di modi che ti rendevano cara a tutti quelli che ti avvicinavano,

■

eri colta ma senza superbia, non facevi mostra de' tuoi talenti, ma deliziavi la tua famiglia.

Oh ! chi consolerà il tuo desolato marito ? Chi farà da madre a' tuoi teneri figli ? Tu stessa, buona Ilde, colla preghiera che farai a quel Dio che amasti e che ora possedi, potrai ottenere il conforto e la rassegnazione pel tuo amato sposo, pel tuo desolatissimo padre, pe' tuoi fratelli, sorella e congiunti e pe' tuoi figli. Aleggi il tuo spirito sopra di loro, affinchè crescano buoni come eri tu stessa.

Ricevi ora l'estremo vale da tutti quelli che amasti e siccome colla lunga malattia facesti il Purgatorio in terra, così ora ti credo in Paradiso a godere per tutta l'eternità. Prega per noi e noi pregheremo per te. Vale ! anima eletta, Vale ! Vale !

**Funeralia.** — I funerali della compianta Signora Ilde Palatini-Furlanetto riuscirono oltremodo commoventi.

Pochi furono gli amici della povera estinta e della di Lei famiglia che hanno mancato ieri mattina a renderle l'estremo tributo d'affetto, e fiori a profusione furono deposti sul feretro di quella pia.

Ai funerali assistevano anche alcune rappresentanze di Istituti cittadini.

Alla barriera Garibaldi disse commoventi parole la Signora Clorinda Dall'Oglio-Furlan tessendo un elegio della povera Signora e porgendo un conforto alla disgraziata famiglia Furlanetto ed all'avvocato Palatini, ai quali noi pure rinnoviamo sincere condoglianze.

La salma fu tumulata nel cimitero del Paradiso, alla Fiera.

Ci scrivono da Treviso, 11.

Solenni e commoventi riescirono i funerali della compianta Signora Ilde Palatini-Furlanetto.

Sulla bara vennero deposte da parenti, amici e da colleghi dell'avv. Michele Palatini ghirlande splendide di fiori olezzanti. Precedeva il lunghissimo corteo uno stuolo assai numeroso di gentili signore — rappresentanze pure numerose di collegi e di istituti maschili e femminili — facevano ala innumerevoli torcie. La salma fu trasportata al cimitero di Fiera detto al Paradiso. Alla barriera Garibaldi fece un affettuoso elogio della defunta la Signora Clorinda Dall'Oglio-Furlan. Fu notata con senso di ammirazione la pietosa partecipazione alle esequie del venerando ed illustre sacerdote Don Leopoldo Palatini Parroco di Motta, zio della poveretta, più che ottantenne.

*Adriatico* 12 Giugno 1895  
N. 160.

---

**Beneficenza.** — A nostro mezzo si porgono le più vive grazie dalla Presidenza dell'Asilo Infantile Giuseppe Garibaldi all'avv. cav. Michele Palatini, che nella dolorosa perdita dell'amata di lui consorte, elargiva a quei poveri bambini lire cento.

*Gazzetta di Treviso* 12-13 Giugno 1895  
N. 160.

---

Nella luttuosa circostanza della morte della virtuosa donna Ilde Furlanetto, il marito Palatini cav. Michele con animo gentile elargiva a favore dei poveri di questo Comune lire cento.



Quest' amministrazione nel porgere al donatore i più sentiti ringraziamenti, rende il fatto di pubblica ragione.  
Dall' Ufficio della Congregazione di Carità.

*Pieve di Cadore, li 17 Giugno 1895.*

Il Presidente  
TOMASI ALESSANDRO

*Alpignano 19-20 Giugno 1895*  
N. 74.

## TELEGRAMMI

---





Belluno 9 Giugno 1895 ore 21-30

Solo ora leggo tuo dispaccio raccapricciante cosa possiamo dirti? non troviamo parole piangiamo con te.

GIUSEPPE ELENA

*Avvocato Palatini — Treviso.*

---

Venezia 9 Giugno 1895 ore 13.45

Angosciata tremenda notizia pregola darmi possibilmente notizie. Disponete di me. Coraggio tutti.

ELDA

*Giovanni Marsoni-Palatini — Treviso.*

---

Venezia 29 Giugno 1895 ore 20

Nella immensa sciagura che colpisce lei ed i suoi figli gradisca le condoglianze di un amico sincero.

BASSANO

*Avvocato Palatini — Treviso.*

---

Venezia 9 Giugno 1895 ore 20

Profondamente addolorati per la nuova grande sciagura che colpisce amici a noi carissimi mandiamo vive condoglianze pregando informarci funerali.

BASSANO

*Furlanetto-Marsoni Treviso.*

---

Vittorio 9 Giugno 1895 ore 18

Amici tutti partecipano dolore porgendo sentite condoglianze angustiate famiglie.

PIANCA — GRASSI — AMADIO

*Ugo Furlanetto Treviso.*

Pieve Cadore 10 Giugno 1895 ore 10.9

L'immensa sventura che ti à colpito ci à profondamente commossi piangiamo con te la perdita di quell'angelo, ti scongiuriamo essere forte e pensare che i figli tuoi hanno oggi maggiormente bisogno di te.

GIUSEPPE GIUSTINA

*Avvocato Palatini* — Treviso.

---

Pieve Cadore 10 Giugno ore 10.10

Povero amico! senza conforto tuo inenarrabile dolore coraggio, stringoti mano.

CIANI

*Avvocato Palatini* — Treviso.

---

Pieve Cadore 10 Giugno 1895 ore 10

Addoloratissimi piangiamo teco immensa tua sventura implorando dal cielo forza e coraggio.

LUIGI ANGELINA MINESSO

*Michele Palatini* — Treviso.

---

Pieve Cadore 10 Giugno 1895 ore 10.

Profondamente colpiti tua immensa sventura mandiamoti vive affettuosissime condoglianze saluti.

FERRARI

*Avvocato Michele Palatini* — Treviso.

---

Pieve Cadore 10 Giugno 1895 ore 10. 40

Fulminea infausta notizia ci sbalordì irreparabile lutto vostro è nostro, ma scongiuriamovi rassegnazione coraggio.

MARIANO MOMI

*Avvocato Palatini* — Treviso.

Perarolo 10 Giugno 1895 ore 10.40

Sentitamente addolorato amarissima perdita tua esimia  
consorte mandoti figli congiunti sincere condoglianze.

GIAMMATTEO ZULIANI

*Avvocato Palatini* — Treviso.

---

Milano 10 Giugno 1895 ore 10

Costernatissimo faccio voti salute tutti coraggio forza  
contro perdita tua adorabile Ilde.

ANDREOLI

*Avvocato Palatini* — Treviso.

---

Lorenzago 10 Giugno 1895 ore 11.30

Angosciati luttuosa notizia condividiamo dolore partec-  
cipando sentite condoglianze.

GERARDINI ANGELO — DE DONÀ LUIGI

*Avvocato Palatini* — Treviso.

---

Conegliano 10 Giugno 1895 ore 14.40

Ora giungemi tuo tristissimo annunzio, partecipo inef-  
fabile dolore, impossibilitato oggi verrò domani abbracciare  
Michele.

SERINI

*Giovanni Marsoni* — Treviso.

---

Forno di Zoldo 10 Giugno 1895 ore 15

Penetrati immane sventura colpevole marito padre nu-  
merosa famiglia condividiamo profondo dolore.

PRABALDI — AVENA — DALLE COSTE — FAVRETTI

*Avvocato Michele Palatini* — Treviso.

Castelfranco-Veneto 10 Giugno 1895 ore 18.45

Addolorato quanto sbalordito immane sciagura esprimoti vivissime condoglianze facendo voti affetto sviscerato figli possa infonderti forza rassegnazione.

BOSSUM

*Avvocato Palatini* — Treviso.

---

Conegliano 11 Giugno 1895 ore 10

Dolorosamente sorpreso sua notizia con cuore d' amico affezionato partecipo cruda ambascia.

BOTTO

*Avvocato Michele Palatini* — Treviso.

---

Ferrara 11 Giugno 1895 ore 14.15

A tanta sciagura nessuna parola conforto — Accettate affettuoso saluto nome anche mia moglie.

ITALICO NONO

*Palatini-Furlanetto* — Treviso.

---

Trieste 11 Giugno 1895 ore 11.46 m.

Nella tua immensa sventura ti siamo vicini affettuoso pensiero.

PATRIZI — MORPURGO

*Avvocato Michele Palatini* — Treviso.

---

Bologna 11 Giugno 1895 ore 17

Non mandole vane parole conforto ma partecipo vivamente al suo dolore.

ARTURO

*Avvocato Palatini* — Treviso.



Sondrio 12 Giugno 1895 ore 12.55

Costernati improvvisa crudele notizia ti mandiamo  
espressione del nostro dolore.

CARLA — TONI

*Avvocato Palatini* — Treviso.

---

Chiaromonte 12 Giugno 1895 ore 17.55

Prego renderti interprete disgraziata famiglia senti-  
menti vivo mio cordoglio.

GUIDO DELLA SAVIA

*Ugo Furlanetto* — Treviso.



# LETTERE

---





Treviso — Domenica sera

CARISSIMO AVVOCATO,

Apprendo che nuova e più crudele sventura La ha colpito. Così, con ferocia inaudita, il destino strappa a tanti figliuoletti la madre affettuosissima, a Lei la compagna diletta, il conforto nelle diuturne lotte.

Addoloratissimo le stringe la mano

Il suo aff.mo  
G. BENZI

---

Padova 9 Giugno 1895

AVVOCATO CARISSIMO,

Oh! lasci che in questo momento di strazio supremo anche la mia mano stringa silenziosa ed eloquente la sua!

La parola non scende fluida alla penna, e l'occhio fermo si fissa in alto guardando d'onde e perchè piovano a noi tante sventure! Le scrivo per confortarla, egregio avvocato, e non saprei che piangere con Lei co' suoi cari piccini! . . . . Eppure Le scrivo ugualmente perchè in questo momento ho bisogno di sentirmi vicino di più al suo dolore e portarne via almeno una parte!

Vorrei esserle vicino per porre un fiore modesto sopra quella sua cara estinta, per baciare, stretta al seno, la cara Virginietta, per farle scordare con la presenza dell'amico il ricordo del medico. — S'abbia pertanto una forte stretta

dal sempre suo  
ZANIBONI

---

Padova 10 Giugno 1895

MICHELE, CUGINO CARISSIMO,

Nella immensa sciagura che ti ha colpito non trovo parole di conforto. Ho purtroppo provato grandi dolori e comprendo la grandezza del tuo; lo condivido, e piango col cuore la perdita della tua buona Ilde. Povero Michele, quanto sfortunato! Poveri bambini quanto mi state a cuore!

Cugino, coraggio pei tuoi figli, sii forte che ora essi hanno più bisogno del tuo affetto, mancando loro quello di quell'angelo della loro Mamma. Beppi, l'Antonietta i miei figli ti mandano un bacio e partecipano al tuo dolore. Ciao, cugino, disponi di me, in qualsiasi tuo bisogno, come d'una sorella, credi al mio dolore ed al mio affetto — Un bacio di cuore.

Tua affettuosa cugina  
LUIGIA PALATINI-FAVERO

---

Belluno 10 Giugno 1895

MICHELE CARISSIMO,

Ricevo ora soltanto l'annuncio della nuova ed immensa sventura che ti colpì. A dolori, quale quello ch'ora ti preme, non v'ha, lo conosco, conforto alcuno, nè può la parola d'un amico apportarvi sensibile sollievo.

Però per quanto può valere abbiti l'assicurazione, ch'io prendo alla disgrazia tua immensa parte, e che il mio pensiero mestamente ed affettuosamente con insistenza oggi a te si rivolge, a' tuoi sventurati bambini, che unitamente a te mi permetto di baciare teneramente.

Aff.mo tuo  
PIERO MIGLIORINI

---

Pieve 10 Giugno 1895

CARISSIMO CUGINO,

Con sommo dolore appresi la tremenda sciagura che t'ha colpito, non so trovare parole di conforto. — Guarda i tuoi figli, e non lasciarti abbattere dal dolore, pensa che essi ora più che mai hanno bisogno della guida paterna, essi sieno la tua consolazione, essi sieno la tua speranza.

Un bacio.

Aff.mo cugino  
GIUSEPPE SOLERO

---

Belluno 10 Giugno 1895

MIO CARO MICHELE,

Legato a te da fraterna amicizia che ormai data da tanti anni, puoi immaginarti, quale senso orribilmente doloroso mi fece l'annuncio della tua disgrazia. Era preveduta! — Ma appunto per questo il mio dolore e quello della mia Nella sono più acuti, perchè abbiamo avuto troppo tempo di pensare a tutto ciò che vi è di spaventoso nella condizione di te che perdi la compagna adorata e dei tanti figli che restano privi per sempre delle intelligenti, assidue sue cure.

Parole di conforto non saprei dirtene — per l'immensità di tale disgrazia non ve ne sono. —

Che tu trovi il coraggio di domare il dolore tuo pei tuoi figli, cui sei tanto necessario; è questo il nostro voto, la nostra speranza.

Addio, ti abbraccio

tuo  
GIUSEPPE PALATINI

Treviso 10 Giugno 1895

CARISSIMO MICHELE,

Nella disgrazia che ti ha crudelmente colpito, non vi sono parole di conforto. Sappi solo che quanti ti vogliono bene, e fra questi non ultimo io che ti sono amico fin dall'infanzia, prendono vivissima parte al tuo dolore.

Povero amico! ti stringo con affetto la mano e condivido il tuo pianto.

aff.mo tuo  
I. A. COLETTI

---

Feltre 10 Giugno 1895

CARISSIMO,

Col più sentito rincrescimento apprendo la grave irreparabile sventura che ti colpisce. Divido l'affanno che ti opprime, comprendo lo sgomento che l'avvenire t'ispira. Senonchè, in mezzo a tanta jattura nello strazio che colpisce l'anima tua per questo terzo e maggior lutto che in breve volger di tempo colse la tua casa, mi conforta il saperti d'animo e d'intelletto superiori. La certezza quindi che in te stesso troverai la forza per vincere l'avversità solleverà, io spero, l'animo tuo.

Se in tanto duolo può esserti di sollievo la sincera parola d'un amico, abbiti la mia ed accetta un'affettuosa stretta di mano

dal tuo aff.mo amico  
BOTTARI

---



Bribano prov. di Belluno 10 Giugno 1895

MIO OTTIMO AMICO.

Ogni parola di conforto in questo momento suonerebbe — oserei dire — irrisione. Tanta è la sciagura che ha colpito te ed i tuoi figli!

Povero te, infelicissimi i tuoi figli, specie i piccini che non vedranno più l'immagine cara e buona della loro virtuosissima mamma!

Dinanzi a tanta sciagura, più che rassegnazione, sentiamo il bisogno di ribellarci. Non ti dico di più.

Bondì ottimo amico — baciarmi i tuoi figli ad uno ad uno — Solo Essi potranno lenire il tuo dolore.

Tuo aff.mo  
NANO GHIRARDI

---

Belluno 10 Giugno 1895

CARISSIMO AMICO,

Comprendo e divido il tuo dolore, nè trovo parole per darti conforto. Lo avrai nella tenerezza delle tue creature, alle quali devi prestare, oltre la vigilanza paterna, le tenere cure della madre.

Nell'adempimento di questa sacra missione avrai, non l'oblio, ma un lenimento del tuo dolore.

Una forte stretta di mano ti dica quanta parte prenda alla tua ambascia

l'amico  
RICCARDO VOLPE

---

Venezia 10 Giugno 1895

MIO OTTIMO AMICO,

La tremenda perdita che hai fatta mi addolora immensamente. Povero amico, ti compiango con tutta l'anima! Sii forte per carità verso i tuoi figliuoli, nell'amore dei quali faccio voti fervidi che tu possa rinfrancare il coraggio tuo.

Povero amico: perdona se altro non posso fare che condividere il tuo smisurato dolore.

Un abbraccio

dal tuo  
G O Z Z I

---

Vittorio 10 Giugno 1895

OTTIMO SIG. MICHELE,

Se vi sono sciagure che schiantano il cuore, quella toccatale ieri non poteva essere più potente ed immane.

A noi che conosciamo il di Lei ottimo cuore, le tante cure prestate all'amata sua Ilde, gli affetti alti e nobili per essa e le ansie per la sua salute, apparisce ancor più cruda questa immane sventura.

Le parole confortatrici svaniscono dinanzi a tanta jattura; e se havvi un filo di conforto Ella non può trovarlo che nella sua eletta corona di bambini che rispecchieranno continuamente e le virtù e la rassegnazione dell'amata loro mamma. — Poveri orfanelli!

La piaga che si aperse nel suo cuore è profonda, lo sappiamo; nè mai più si potrà rimarginare. Nei superstiti angioletti soltanto ella potrà gustare qualche sorriso che

ricordi una madre saggia ed affettuosa. Ed anche questo sarà un balsamo pel suo cuore.

Noi, nel rimaner muti davanti il turbine che funestò la sua casa, non possiamo che deplorare il fato, augurandole tutto quel bene che vorremmo a noi medesimi; e porgendole un bacio che le manifesti il segno del nostro affettuoso dolore, ci segniamo

aff.mi  
CONIUGI GRASSI

---

Valle nel Cadore 10 Giugno 1895

AMATISSIMO NIPOTE,

Il triste ed inaspettato annunzio dell' irreparabile perdita della povera Ilde fu per noi un vero fulmine. Vorrei esserti vicina in questo momento di tanto tuo dolore per usarti tutte le cure possibili col trattarti da madre, non da zia; ma la mia vecchiaja non mi permette il viaggio, e così devo reprimere gli impulsi del mio cuore. Caro nipote sii virtuoso, datti forza d'animo per quanto puoi; intanto la provvidenza che veglia su tutti veglierà anche su te per sollevarti l'animo tanto oppresso. Da te non aspettiamo scritti, ma se la Marie o qualche altro si prendesse il disturbo di darcì contezza di te e figli ci farebbe un distinto favore, perchè viviamo ambedue veramente in pene. Saluta Marie, bacia i tuoi figli, e ricevi da me e da Antonietta tanti affettuosi saluti.

Tua aff.ma zia  
V I R G I N I A

---

Venezia 10 Giugno 1895

CARISSIMO MICHELE,

Prendo parte al tuo dolore con affetto da amico.

Sei stato amaramente colpito, ed hai bisogno di tutta la tua virtù per sopportare una disgrazia, che solo può essere alleviata dall'amore dei tuoi figli, che cresceranno colla memoria nel cuore della Mamma virtuosa e buona.

Coraggio caro Michele, le manifestazioni dei numerosi amici che tu hai, ti sieno di sollievo e la tua virtù di guida.

Ti abbraccio con affetto

Tuo amico e cugino

EDOARDO COLETTI

---

Pieve di Cadore 10 Giugno 1895

PREG. SIGNOR DOTTORE,

Con stupore ed amarezza grandi appresi la tristissima notizia della nuova sciagura che l'incolse. Povero marito, poveri figli! Quanta pena provo, e meco provano tutti i miei famigliari! Oh come volentieri vorrei avere una parola



di conforto per tutti, ma non mi resta che alzar la mia preghiera al buon Dio che affligge e che consola, onde raccomandare alla sua misericordia e l'ottima Ilde, che spero già in possesso dell'eterno premio meritatosi colle eccellenti sue virtù; ed il desolato marito e gli orfani figliuoletti, affinchè Egli, che tutto può, li sostenga nella durissima prova, li conforti e li persuada che l'amatissima moglie e madre li ama e li protegge dal Cielo.

Coraggio Signor Dottore, che le grandi virtù, si manifestano nelle grandi prove.

Accolga intanto questi miei sentimenti con quella benignità che la distingue e mi abbia

Devotiss. servo  
Don LUIGI BERNARDI  
Pievano

---

Vodo 10 Giugno 1895

ILL. SIG. AVV. MICHELE CAV. PALATINI

IN TREVISO

Tutto bisogna aspettarsi in questo misero mondo. La immatura perdita dell'amata Sua Consorte addolorò me e l'intera mia famiglia in modo inesplicabile, nonchè il più di questi abitanti. Non difetti in Lei Signor Cavaliere, la rassegnazione agli alti destini; ed io mentre esprimo le più sincere condoglianze per l'inausto avvenimento, chiedo mi permetta V. S. che condivida vivamente il dolore con Lei e colla sua famiglia.

Mi creda con la più alta stima e pari considerazione

Devotiss. Servitore  
GREGORI BERNARDO

---

Venezia 10 Giugno 1895

CARO ALDO,

La grave disgrazia, che ti ha colpito, privandoti di quell'angelo che vegliava a' tuoi giorni, ci ha tutti compresi di un immenso dolore. Noi che tutti o quasi abbiamo la fortuna di godere i sorrisi della nostra mamma, immaginiamo di leggeri il tuo dolore e vorremmo che le nostre parole e il ricordo della nostra amicizia ti recasse ora quel conforto che forse non troverai neppure nelle lacrime.

Se nella sventura è un conforto avere un amico che la condivida, ti conforti il sapere che al tuo dolore partecipano tutti i tuoi compagni.

Antonio e Guido Tissi, Trevisan Arturo, Pittoni Romolo, Casellati Pietro, Corradin Gaetano, G. Belfior, Cuchetti Angelo, A. Simioni, Marsilli, Giuseppe, Giovanni Sperotto, Luciano Arcangeli, Franco Carlo, A. Perlasca, Marsilli Francesco, Ed. Guerrana, A. Augusti, G. Agnoli, D. Vianello.

---

Roma 11 Giugno 1895

CARO MICHELE,

L'infausta notizia della gravissima perdita da te fatta mi giunge in questo momento come un fulmine.

Permettami caro Michele, che ti esprima le mie più sentite condoglianze e quelle della mia famiglia.

Io prendo vivissima parte al tuo dolore. Possano queste mie parole lenirti almeno in parte lo strazio che avrai provato nel perdere la tua adorata Signora.

Fatti coraggio, pensa ai tuoi carissimi figli.  
Addio, caro Michele, in questo mondo non abbiamo  
mai nulla di bene. Rassegniamoci al perfido destino.

Tuo affez. sempre  
GIOVANNI BALDOVIN

---

Treviso 11 Giugno 1895

EGREGIO SIGNORE,

Nell' immenso strazio dell' animo suo alzi gli occhi al  
Cielo e cerchi fra le anime elette quella che si dipartì da  
questa terra, ricca di meriti per l' esimie virtù che l' ador-  
navano, la sua Ilde.

Io pregherò e per la cara trapassata e per Lei e pei  
suoi figliuoletti tanto amati da quella sua Signora.

Accolga le mie condoglianze e mi creda di Lei Signore

Umiliss. ed affez. Serva  
MARIA GHEZZI  
Superiora Istituto Canossiano

---

Sottocastello 11 Giugno 1895

EGREGIO AVVOCATO,

Di amara sorpresa mi riuscì la notizia della gran perdita  
toccatale, la repentina morte della sua adorata compagna.

Se una mia parola giovasse per rimarginarle alquanto  
la ferita che le trafisse il cuore, gliela direi con profondo  
affetto, ma in tali circostanze, non valgono, nè le più  
affettuose parole, nè le condoglianze più sincere.

L' affetto paterno solo potrà farle parere meno grande il vuoto che ora lo circonda. Tanto mia moglie quanto io prendiamo parte grandissima al suo dolore.

Coraggio e rassegnazione, e viva per quei cari bambini che, ora, più che mai, hanno bisogno delle cure del loro amato babbo.

Gradisca i più sentiti saluti del suo

Affettuosissimo  
DA RIN GIOVANNI

---

CARO MICHELE,

Lessi nel Giornale di Treviso la dolorosa notizia della sciagura che ti ha colpito e ne rimasi profondamente commossa. Se è vero che una parola amica giova a sollevare il dolore, io t' invio dal cuore le più sentite condoglianze e tutto il sincero compianto che provo per te e per i tuoi poveri figli, privati anzi tempo della più ottima fra le mogli e le madri. Accetta pure le sentite condoglianze di Gino ed un' affettuosa stretta di mano da me

ELENA VECELLI GROLLO

---

Lodi 11 Giugno 1895

MIO POVERO AMICO,

Resto dolorosamente colpito dall' annunzio che ricevo or ora della morte inopinata della tua giovane eccellente compagna e col cuore sinceramente partecipe del tuo lutto ti esprimo le mie più profonde condoglianze.

Ma non ci sono parole adeguate per i grandi dolori nè da parte di chi li prova e vorrebbe esprimerli; nè da parte di chi li condivide e vorrebbe alleviarli; e dunque, povero amico, ti stringo la mano in silenzio, ma il cuore parla, ma il cuore sente, ma il cuore comprende tutta la immensa sventura tua.

ANTONIO RONZON

---

S. Nicolò 12 Giugno 1895

CARO PALATINI,

La notizia della immensa sciagura toccatati mi ha più che addolorato commosso.

Ti assicuro che non so allontanare il pensiero da te e dai tuoi bambini. Ricordo le ardenti espressioni di affetto che il secondo di essi scriveva alla sua Mamma allora a Pieve — e immagino, chè purtroppo l'ho provato, l'inconsolabile dolore che lascia tanto vuoto.

Più volte da che ebbi la notizia ti volli scrivere. Ma che dirti? Certi dolori non hanno conforti possibili.

Divido il tuo dolore, e solo la tua fibra e l'affetto pei tuoi bambini ti daranno la forza per resistere allo strazio dell'animo.

Se l'affetto di schietti amici può esserti, anche in minima parte, di sollievo sai che sono fra questi — e che puoi sempre e comunque contare su me.

Coraggio, caro Michele. I tuoi figli concentreranno in te i loro affetti e ti apporteranno, crescendo, gli unici efficaci conforti al dolore di oggi.

Ti stringo affettuosamente la mano.

Tuo aff.mo amico  
LUIGI PANTE

---



Sassari 12 Giugno 1895

EGREGIO AVVOCATO,

Profondamente addolorato non so dirvi se non che avete ragione di piangere e di onorare d'eterno cordoglio la donna eletta che vi lasciò.

I figli degni di Lei vi daranno col tempo la sola possibile consolazione.

Una stretta di mano

Dal vostro  
F A B R I S

---

Sassari 12 Giugno 1895

CARA LA MIA MARIA,

Si sperava tutti che l'Ilde cara fosse conservata all'affetto de' suoi, alla stima devota degli amici, si sperava benchè la sua preziosa esistenza paresse minata e il duro annuncio ci atterri. Tre tombe dischiuse in così breve tempo e quali vite spezzate! Povera e buona mia Maria, mi accuoro di te, del tuo papà, dei tuoi fratelli. È troppo pesante la prova per voi tutti. Penso a Lei, alla sua mente eletta, alle virtù rare che la innalzavano sulle altre donne e non mi par vero che sia sparita una così utile così necessaria esistenza. Povero marito, poveri figli! Non v'è conforto che nel piangerla sempre.

Addio amica mia — Saluta Giovanni.

Vostro  
LORENZO

---

Venezia 12 Giugno 1895

MIO CARO, CARISSIMO AMICO,

Vi scrivo coll'animo commosso. Non mi permetto parole di conforto, che sarebbero vane e irreverenti davanti la vostra immane sventura. Con tutti gli amici mi associo al lutto vostro e dei poveri vostri bambini. Nell'amore di questi attingete la forza per sostenere la durissima prova.

Credete al rammarico, credete alla amicizia.

Del vostro affettuosissimo  
R. MANZATO

---

Sassari 18 Giugno 1895

MIA POVERA AMICA,

La nuova ed immane sventura che ti ha colpita mi mette la desolazione nel cuore!

Piango con te la buona creatura immaturamente perduta. Povera Ilde! Ella fu l'angelo della casa paterna; la delizia e il consiglio del marito; la guida amorosissima dei figli; l'esempio alle amiche!

Oh, dinanzi a tanto strazio di una preziosa vita spenta, dinanzi a tanto sorriso di amore e di famigliari letizie, dissipate per sempre, l'anima mia è presa dall'angoscia . . . . . non so che piangere.

Non resta che il misero conforto del ricordare.

Addio Maria, forza. I miei ti abbracciano mestissimi con me.

Tutto il mio fraterno affetto.

La tua  
C E L E S T E

---

Villafranca 13 Giugno 1895

CARISSIMO CUGINO,

Dolorosa ed inaspettata oltre ogni dire mi giunse la triste notizia della disgrazia che colpì te e più ancora i tuoi otto teneri figliuoletti.

Sì, povero cugino, non tanto sulla tua sorte io mi rattristo, quanto su quella dei tuoi figli, i quali però, ne sono sicuro, troveranno in tua sorella una, seconda madre ed una consolazione nella maggior copia di affetto che tu loro porterai versando su di essi anche quello che nutrivi per la tua sfortunata, fida e dolce compagna.

Son certo che l'animo tuo forte saprà resistere alla tremenda scossa e alla disperazione che ne seguirà e troverà un lenimento alle sue pene nell'amore raddoppiato dei tuoi piccoli figli.

La mia famiglia costernata dalla fatale nuova, ti porge per mio mezzo le sue sentitissime condoglianze e prende viva parte al tuo dolore.

Addio, cugino, sii forte e pensa che vi sono dolori ancor superiori al tuo.

Ti abbraccio affettuosamente e ti saluto

il tuo affezionato cugino  
ALESSANDRO

---

Trieste 14 Giugno 1895

CARISSIMO MICHELE,

Mi risuonano ancor nelle orecchie le tue parole di timore e di tristezza che ora appena un anno mi ripetevi, parlando della mal ferma salute della tua diletta, che

così precocemente è stata rapita e così crudelmente all' affetto dei suoi cari. Povero Michele, a ben dura prova t' ha posto la sventura e tutto comprendo lo strazio dell' animo tuo.

Vana e molesta è in tali colpi tremendi ogni parola di conforto, e solo il pensiero di coloro che maggior cura reclamano perchè hanno perduto la mamma. — Tesoro che non si trova mai più, può imporre quella calma che da noi reclama il dovere di compiere un atto che renderà beata nel sorriso del cielo chi benedice al suo sposo e alle sue creature adorate.

Caro Michele la tua esistenza appartiene ad altri e tu devi porre un freno al tuo giusto dolore baciando i tuoi bambini, che della tua Ilde ti parranno sempre innanzi l' immagine e del suo affetto ti parleranno sempre.

Gradisci dai miei le più affettuose espressioni, e una sincera stretta di mano dal sempre tuo affez. amico

PAOLO

---

Venezia 14 Giugno 1895

MIO CARO MICHELE,

Ogni giorno prendo la penna in mano ed ogni giorno la lascio cadere scorato, impotente d' una parola che suoni conforto. Ci siamo tante volte comunicati i nostri pensieri sul funesto, temuto, spaventoso evento, e ci siamo detti che nella perdita della tua diletta tutto avresti perduto, e che nulla di umano potrebbe confortarti. Quella benedetta, quella donna impareggiabile per la quale io aveva una devota affettuosa ammirazione, che sana, ammalata, morente

fu esempio inimitabile d'intelligenza superiore, di forza d'animo eroica, la povera Ilde, da tutti amata e che tutti t'invidiavano ti lasciò solo strappandoti l'anima e togliendo a noi il soave conforto della sua amicizia preziosissima.

Senti Michele mio, ti voglio troppo bene, amavo troppo la cara estinta per poter continuare. Al perfetto egoista trema la mano! Scusa e fa sempre calcolo sicuro sulla mia amicizia immutabile.

BASSI

---

Conegliano 14 Giugno 1895

CARISSIMO AMICO,

A nome anche di mia madre rinnovo a te e alla famiglia tua le nostre più vive e sentite condoglianze.

Pur troppo la disgrazia è così grave e le circostanze tue così difficili che non so trovare argomenti di conforto.

Sii forte e rassegnato e nel lavoro, che per te non fu mai fatica da evitare, cerca sollievo e distrazione — Dai figli spero e ti auguro conforto e consolazione e su ciò non vi è a dubitare conoscendo la loro indole buona — Che serbino sempre la santa memoria della loro madre.

Abbiti una stretta di mano e un bacio

dal tuo aff.mo  
M. SERINI

---

Longarone 17 Giugno 1895

CARO CUGINO,

L'annuncio della tua sventura mi giunse quando meno l'avrei aspettato, pur conoscendo la malattia della povera



Ilde, perchè dalle ultime relazioni raccolsi che essa godeva qualche miglioramento.

Il biglietto che ti mandai è poco per la nostra parentela, poco per esprimerti tutta l'afflizione che m'invase e la parte che ne prendo. Avrei voluto scriverti subito, ma fui perplessa anche perchè temeva, di importunare il tuo dolore, che avea bisogno in quei momenti di lasciar libero sfogo alle lagrime. Ed ora che mi risolvo a farlo, m'avveggo purtroppo che parole di conforto stento a trovarne, comprendo che non mi sarà dato di poter sollevare il tuo spirito oppresso sotto il peso di tanta sciagura.

È troppo crudele veramente questa perdita per un marito affettuoso quale fosti tu! Povera Ilde! Essa era forse troppo perfetta per soggiornare più a lungo su questa terra e Dio la volle con sè. . . . .

Ben meschino conforto anche questo per noi miseri mortali, ma pur se vogliamo considerare che il tempo è un istante rispetto all'eternità, che un giorno ritroveremo in Cielo le persone che abbiamo amato su questa terra, anche questo pensiero, questa speranza, gioverà forse a lenire l'immensità di tali acerbi dolori, ai quali pare impossibile, che senza un aiuto superiore, si possa sopravvivere.

La tua Ilde non è più visibile, ma rivive essa ancora nei figliuoletti che ti fanno corona, che ad ogni istante ti parleranno di quest'Angelo tutelare che hanno innanzi tempo perduto, poveri ed infelici bambini, ma che sapranno colla loro ingenuità renderti men dura la vita e colmare in parte il vuoto che ti circonda.

Io voglio sperare che a poco a poco ti riavrai dalla costernazione e non abbandonerai soverchiamente l'animo tuo in preda al dolore, intanto che il tempo, qual balsamo,

potrà sanare la profonda ferita che si aprì nel tuo cuore. Addio, Michele, tutti andranno a gara, ne son certa, per porgerti qualche conforto, e la parola dell' affetto e dell' amicizia giova in questi tristi momenti della vita, non sgradire pertanto quelli che ti porge

La tua aff.ma cugina  
BIANCA

---

## FRAMMENTI

---



*Il sig. Valentino Agnoli a Michele Palatini.*

Deploro la sua sventura più di quanto abbia pianto tutte le mie, perchè calcolo la sua maggiore di tutte. Non posso che esortarla a darsi coraggio e pregarla a credere alla sincerità del mio cordoglio.

Valle di Cadore 16 Giugno 1895.

---

*L' avv. Augusto De Bettin a Michele Palatini.*

Mi associo col cuore al tuo dolore e ti prego di conservare fra le disgrazie famigliari che ti hanno colpito recentemente quella fortezza d' animo per la quale emergi come uomo d' azione e lavori per la tua famiglia e per il nostro paese.

S. Stefano del Cadore 25 Giugno 1895.

---

*Il sig. Bartolomeo De Sandre a Michele Palatini.*

A tanta sventura nessun conforto.

S. Vito del Cadore 17 Giugno 1895.

---

*L' avv. Leoniero Valeggia a Giovanni Marsoni*

Non abbiamo parole di conforto, a certi dolori unico lenimento è il tempo.

Dolo 10 Giugno 1895.

---

*Il prof. Giovanni Bindoni a Giuseppe Furlanetto.*

Condoglianze vivissime e Dio conforti lei e tutti i suoi cari nella nuova sventura, accompagnata dall' universale compianto.

---



*Il sig. Guido Canella a Giuseppe Furlanetto.*

Avevo avuto il piacere di conoscere a Padova tempo fa la compianta sua Ilde ed avevo potuto apprezzare le rare doti che arricchivano quella buona e sventurata signora.

Treviso 13 Giugno 1895.

---

*Il tenente Giuseppe Padovani a Ugo Furlanetto.*

Davanti al flagello implacabile; che decimò sì repentinamente le vostre famiglie, svanisce la mente e non resta che un nodo alla strozza.

Ravenna 9 Giugno 1895.

---

*L'avv. Michelangelo Serini a Ugo Furlanetto.*

La vecchia, provata mia amicizia per Michele, la stima profonda che nutrivo per la lagrimata estinta, dicano a Lei, egregio signore, se divido il loro dolore, se comprendo l'ambascia per questa dipartita, che riapre ed esacerba la dolorosa ferita dei lutti recenti.

---

*Il prof. Giovanni Bindoni a Michele Palatini.*

Dio la conforti nella dolcezza dei figliuoletti e nella santa memoria della sua diletta da tutti compianta.

---

La « Famiglia Lana » deplora l'immaturo fine di quell'anima eletta, ricorderà sempre quell'Angelica Creatura quale modello di Figlia, di Sposa e di Madre.

---

*La cugina Francesca Palatini a Michele Palatini.*

Ti mando i nostri baci e le nostre lagrime.

Pieve 9 Giugno 1895.

---

*Si'vio Bampo a Michele Palatini.*

Io e Vittoria siamo esterefatti.

---

*Andrea Gregori a Michele Palatini.*

Sei colpito terribilmente, ma i tuoi figli reclamano da te forza ed amore. Mi unisco al tuo dolore col cuore e ti ripeto . . . . bacia i tuoi figli in ogni ora, è un conforto!

S. Stefano del Cadore 11 Giugno 1895.

---

*Carolina Palatini-Marignani a Michele Palatini.*

Non ho parole per esprimerti tutto il mio dolore.

Padova 10 Giugno 1895.

---

*Vittoria Palatini-Tabacchi a Michele Palatini.*

Il nostro dolore per l' infausta notizia è ineffabile.

---

*La signora Lia Beretta-Marchetti a Maria Marsoni*

Crescano i tuoi sfortunati nipotini non degeneri dalla loro saggia madre.

Dolo 11 Giugno 1895.

---

*La signora Letizia Biscontini a Maria Marsoni.*

Ho conosciuto da vicino la compianta cara Ilde ed apprezzato le rare doti che la adornavano.

Treviso 14 Giugno 1895

---

*La signora Adele Vallengia a Maria Marsoni.*

Coraggio Maria, coraggio, possa il tuo affetto lenire in parte il dolore di quelle innocenti creature, che ora vedono in te l'unica parente per parte di madre, il tuo amore per loro ti sollevi nel tuo dolore.

Dolo 14 giugno 1895.

---

*La signorina Letizia Marsoni a Maria Marsoni.*

Quando ho ricevuto il triste annunzio ho pianto, e questo ti dirà quanto anch'io amava la buona Ilde, la moglie esemplare, la madre affettuosa, alla quale me pure legavano indimenticabili ricordi di un tempo che non tornerà più.

Pordenone 13 Giugno 1895.

---

*La signorina Maria Contento a Maria Marsoni.*

Tutti piangono con voi e pensano con infinita pietà alla vostra povera morta e a tutto il dolore che lasciò dietro di sè.

Venezia 10 Giugno 1895.

---

- Agnoli Giovanni — segretario municipale  
 Agostini Amedeo  
 Alberti Alberto — studente  
 Alberti Aldo — studente  
 Alberti-Cestari Elvira  
 Alberti cav. uff. Costantino — ingegnere capo del genio civ. in ritiro  
 Albonico Benedetto  
 Albrizzi contessa Caotorta e famiglia  
 Algise Pietro  
 Aliprandi avv. Antonio  
 Allegri avv. Vittorio — pretore  
 Allocca comm. Agostino — consigliere provinciale  
 Altan Adriano  
 Amati cav. Polidoro — sostituto proc. generale  
 Ancona avv. Romolo  
 Angeli Italo — ragion. direttore della banca mutua popolare cooperativa  
 Andrich avv. Antonio  
 Angoletta avv. Orlando  
 Antoniutti dott. Carlo — chirurgo primario dell'ospedale di Treviso e famiglia  
 Ascoli avv. Prospero  
 Asteo Fausto  
 Asteo Alessandro — cav. uff. della corona d'Italia sindaco  
 Astolfoni Angelo — cancelliere del tribunale  
 Ballarin Luigi — disegnatore nel genio militare  
 Balliana Saccomani Vittoria  
 Bampo dott. Gustavo — notaio  
 Bampo avv. Giovanni, e famiglia  
 Banchieri dott. G. G. e famiglia  
 Banchieri dott. Giuseppe — avvocato  
 Baudelli prof. Gio. Batta e Cristina  
 Barea dott. Luigi — pretore I. mandamento Treviso  
 Barea Toscan Ida e famiglia  
 Barnabò cav. Giovanni  
 Baroni dott. Giuseppe  
 Barberis cav. Pietro e famiglia  
 Bassano Emiliano e Gilda  
 Bassi-Calvi Luigia  
 Bassi famiglia  
 Bassi dott. Carlo  
 Battistella cav. dott. Antonio — regio provveditore agli studi  
 Bazo Enrico  
 Bazo Antonio  
 Belli don Giambattista — pievano di Zoldo Alto  
 Bettio avv. Attilio  
 Bellussi Italo, Emanuele, Gino e Madalena  
 Benjamin Francesco  
 Berengan Angelo e famiglia  
 Beretta-Faccanoni dott. Cesare-Angelo e famiglia  
 Beretta-Marchetti Lia  
 Bertini di Montaldo conte Alessandro — maggiore nei carabinieri reali  
 Berti Antonio — capitano commissario  
 Berti Alessandro — segretario della r. scuola superiore di commercio  
 Bertolini Tomaso  
 Bertoldi (de) Gaetano  
 Bevilacqua Luigi — segretario della r. procura generale  
 Bevilacqua Brunelli Enrichetta  
 Biadene-Olivotto Anna  
 Bianchini conte G. B.  
 Bianchini de Przybylski contessa Giulia  
 Bianchini conte Vincenzo — avvocato  
 Biauconi Giuseppe  
 Billi cav. Raffaello — maggiore di fanteria  
 Bindoni prof. Giovanni  
 Bindoni prof. dott. Giuseppe  
 Binello Manfredo — tenente commiss. e consorte  
 Biasibetti Carlo — industriale  
 Biron Luigi — success. a G. Nalesso  
 Rizio Andrea  
 Bizio Leopoldo  
 Biscontini Letizia  
 Biscaro ing. Agostino  
 Boaro Giovanni Battista e moglie  
 Bombassei Osvaldo di Giuseppe  
 Bonaldi G. B.  
 Bonali Giuseppe e famiglia  
 Bortolozzi Clotilde  
 Bortoluzzi Amedeo-Vincenzo  
 Botter fratelli — decoratori - verniciatori  
 Bovio avv. Giovanni Battista  
 Braida cav. Cesare  
 Braida cav. Domenico — procuratore del Re  
 Brandolini-Rota co. Sigismondo — vescovo di Ceneda  
 Bricito Angelo  
 Bricito Giovanni Battista  
 Brivio Luigi  
 Brunelli Carlo  
 Brunelli dott. Vittorio  
 Brunelli Devidè Caterina  
 Brunelli famiglia  
 Bruni Angelo

- Brunetti Renzo — farmacista, e famiglia  
 Brusasco Angelo — sotto ten. commissario  
 de Bresciani bar. Doralice ved. Caine e famiglia  
 Buzzi Giovanni e famiglia  
 Cadel Rodolfo  
 Callegarini Pasquale  
 Callegari Antonio  
 Calzavara ingegnere Pietro  
 Calzavara dott. Alessandro — avvocato  
 Caotorta-Costantini Carolina  
 Caotorta contessa Ponti  
 Cappelletto Giuseppe e famiglia  
 Caracciolo di Sarno — prefetto  
 Caracciolo di Sarno Linda  
 Caretta Elena e sorella  
 Carrari Domenico  
 Carrari da Vazzolla Anna  
 Cassani Giuseppe  
 Cassani Valentina  
 Castagna dott. cav. Giuseppe  
 Castelnuovo prof. Enrico  
 Castellani Luigi — ricevitore del demanio in riposo  
 Catena cav. Domenico  
 Catena don Francesco  
 Cavezzali prof. Alberto  
 Celotti Pietro e moglie  
 Centa Ettore  
 Centelli Attilio e Noemi  
 Cerato avv. Giuseppe — pretore  
 Ceschi Gaetano — capitano del genio  
 Ceschi Antonietta  
 Cetner Alessandro  
 Cetner Madame A.  
 Cevolotto dott. Aurelio  
 Cevolotto-Pascolato Emilia  
 Cevolotto cav. avv. Enrico  
 Chittarin sorelle  
 Chittarin Vincenzo  
 Ciano avv. Antonio  
 Ciani dott. Giuseppe — notaio  
 Cicogna avv. Luigi  
 Cillo Luigi  
 Ciotto prof. dott. Giuseppe  
 Ciotti Luigi — Abergatore  
 Clementini avv. Paolo — deputato al parlamento  
 Coletti Guido  
 Coletti Valenzasca Caterina e famiglia  
 Coletti Augusto  
 Coletti Isidoro-Alberto  
 Coletti Gobato Anita  
 Coletti Silvio  
 Coletti dott. Eugenio  
 Coletti dott. Tullio — medico chirurgo  
 Coletti Ruggero e moglie  
 Coletti Giannantonio avv. e pretore e famiglia  
 Colle Augusto  
 Colle de Bresciani Bianca  
 Colombo cav. Davide  
 Cominotti Pietro e Clotilde  
 Comis don Pietro — pievano  
 Consonni cav. Alessandro — conservatore delle ipoteche  
 Consonni-Redi Virginia  
 Cordenonsi-Schiesari Teresa  
 Costantini Vittore  
 Costantini I. G.  
 Costantini-Cutti Rosa  
 Covi dott. Ferdinando  
 Covra Luigi e famiglia  
 Covra Pietro e famiglia  
 Cutti Ravà Fanny  
 Curtolo Giuseppe  
 Damian famiglia — calzolaio  
 Danieli Filippo e famiglia  
 Darazzo Nina — sarta  
 Devidè Guglielmo e famiglia  
 Devidè Antonio  
 Dena avv. Adriano  
 Doglioni avv. Pietro  
 Doglioni avv. Donato  
 Domini avv. Umberto — pretore  
 Dostenich Francesco  
 Dostenich-Patrese Giulia  
 Dozzi dott. cav. Giulio — chirurgo dell'ospedale  
 Da Via Gio. Batta  
 Da Villa Giuseppe — titolare dell'ufficio metrico  
 Da Villa Giulia — nata Sala Greguoli  
 Dalla Verde-Bazo Virginia  
 Dalla Verde avv. Umberto e famiglia  
 Dall'Armi Roberto  
 Dal Colle-Bontempi Angelo — giudice  
 Dall'Oglio avv. Carlo e moglie  
 Dall'Oglio Luigi — ragioniere  
 Dall'Oglio Giovanni — ragioniere capo municipale  
 Dal Pian avv. Luigi — sost. proc. del Re  
 Dal Vesco avv. Francesco  
 De Carlo Gio. Batta — Negoziante  
 De Carlo-Granelli Giacomo e famiglia  
 De Faveri Rossi Adele  
 De Giovanni prof. Achille — direttore dell'istituto di clinica med. gen. nella R. università di Padova  
 De Lorenzo Bortolo



De Luca cav. avv. Ettore — pretore-urbano di Roma  
De Luca-Mazzolini Ida  
De Martini Serafino — capitano-contabile  
Del Monègo don Antonio  
De Mori Angelo e famiglia  
De Mori Alessandro — baccologo  
De Mori Giuseppe  
De Mori Domenico  
Della Rovere Giovanni  
Di Rovero Francesco e famiglia  
De Zan Bortolo — albergo Posta  
De Polo Pietro  
De Pol Giovanni e famiglia  
De Pol Prosdocimo — segr. comunale  
De Sabbata avv. Carlo — giudice istruttore  
De Sordi Giacomo  
De Tuoni dott. Vettore e famiglia  
De Zolt Cambruzzi Antonietta  
De Zolt ingegnere Giuseppe  
De Zan Achille e moglie  
Ellero Giuseppe  
Fabris Vincenzo e famiglia  
Fada Marcello  
Fagarazzi Umberto  
Fagarazzi Pietro  
Favaretti cav. uff. Bartolomeo sostituto proc. generale  
Felissent contessa Teresa Della Torre Valsassina  
Feder avv. Antonio  
Ferrero dott. Vittorio — commissario distrettuale e famiglia  
Ferrazzi Madame Louisa  
Ferrazzi Federico  
Ferrari Marco — tappeziere  
Ferrari ing. prof. Federico  
Ferrari-Bonvecchiato Teresa  
Ferretto Tullio  
Ferretto Ettore — commissionato  
Ferro avv. Guglielmo  
Ferro Francesco  
Fersuoch Maria e famiglia  
Fidora Carlo  
Fidora-Dallan Emma  
Florinotto Paolo  
Florio Antonio e moglie  
Fiorentini avv. Ajace  
Folchi-Madalena Margherita  
Fonte-Basso avv. Giuseppe — pretore  
Fontebasso A. M. — segretario capo del Municipio di Treviso  
Fornari prof. Tommaso  
Fumato Alessandro — funz. giudiziale

Furlanetto Augusto Cesare  
Furlanetto-Toniolo Maria  
Furlanetto Luigi e fratelli  
Fusinato Antonietta ved. Segato  
Franchini Teobaldo e famiglia  
Franceschini Francesco e Letizia  
Franceschinis cav. Francesco — presidente di tribunale  
Freilich-Fidora famiglia  
Frigimelica Augusto — ing. civile  
Gaja cav. dott. Giovanni  
Gaggion Angelo — falegname tornitore  
Galanti Guido  
Galeazzi Alpago-Novello Luisa  
Galeazzi Alpago-Novello Giuseppina  
Galeazzi dott. Francesco  
Galeno dott. Angelo  
Gallo Alessandro — maggiore contabile  
Garatti fratelli — fotografi  
Gaspari dott. Ettore — medico chirurgo  
Gatti cav. Pietro capitano commissario  
Gei Pietro  
Gei Mariano  
Genova Nicomede e famiglia  
Genova Romano  
Genova Igino e famiglia  
Gentilomo Alberto  
Gentilomo-Francesconi Amalia  
Gerardis Gaspare — farmacista e famiglia  
Gernia avv. Carlo — giudice di trib.  
Giacobbi Antonio ed Angelica  
Giacobbi Silvio  
Giacomelli Domenico fu Giovanni  
Giacomelli Giambattista  
Gibele-Pietrobon Lucia  
Giglio Giovanni  
Gioberti Luzzati e consorte  
Girardis Pietro e famiglia  
Giroto Lorenzo  
Giuriati comm. avv. Domenico  
Golla cav. Egidio  
Granziotto famiglia  
Graziani avv. Gio: Batta — pretore  
Gregori Don Giuseppe — pievano  
Gregori ingegnere Vincenzo  
Gregori Gregorio e Laura  
Grespan Giuseppe — albergo Roma  
Gritti cav. Vito  
Grosso cav. Bernardo e famiglia  
Grosso Enrico — capitano  
Grosso-Domezzi Annina  
Guaschino avv. Francesco — giudice di tribunale  
Gurgo Achille — capitano medico

Hirschler rag Michele  
 Joris Rosina  
 Lampugnani Giuseppe  
 Lana famiglia  
 Lante avv. Luigi  
 Lasinio Carlo — agente generale d'assicurazione incendi  
 Leiss de Laimburg nob. Ugo  
 Levi-Levi Emma  
 Levi ingegnere Marco  
 Liberali cav. Vittorio — sost. avv. fi-  
 scale militare  
 Livan dott. Eraclio — medico chirurgo  
 e famiglia  
 Loero avv. Attilio  
 Longo famiglia  
 Lovadina Anna  
 Lovetti Gustavo — segretario R. pro-  
 cura  
 Macola Ferdinando e famiglia  
 Mayer Massino  
 Malfatti Giovanni e famiglia  
 Mandruzzato Gio: Batta fu Marco  
 Mandruzzato dott. Francesco e consorte  
 Mandruzzato avv. Marcantonio  
 Mandruzzato cav. dott. Giuseppe medico  
 chirurgo  
 Mansutti cav. Tarcisio  
 Manzato prof. Renato  
 Manzato-Lorenzetti Carlotta  
 Marcato Giovanni Battista  
 Maran avv. Alberico  
 Marangoni Guglielmo e Bice  
 Bazolle Maresio avv. Giovanni sindaco  
 di Belluno  
 Marini-Grava Elena  
 Marro Carlo — tenente generale  
 Marro-Braida Luisa  
 Marsoni prof. Carlo e Letizia  
 Marson Carlo — scalpellino  
 Martignon Maria  
 Martini avvocato Giuseppe presidente  
 di tribunale  
 Martina Carlo — cancelliere  
 Marzari-Salmasi Eugenia  
 Marzari Domenico — Edoardo  
 Marzotto cav. dott. Antonio  
 Marzotto Antonietta nata contessa Cao-  
 torta  
 Masi Antonio — procur. generale della  
 ditta Lazzaris  
 Masini Ettore  
 Masinielli Antonio  
 Masinielli M. Anna  
 Matscheg Federico — vice cancelliere  
 di pretura e moglie

Matteazzi Francesco  
 Maupoil Carlo e famiglia  
 Mazzolini famiglia  
 Mazzetti Pietro  
 Mazzetti Sernagiotto nob. Alessandrina  
 Mel avv. Isidoro — deputato al par-  
 lamento  
 Menegazzi Giorgio  
 Millions Luigi e famiglia  
 Mimiola avv. Nicolò  
 Minesso comun. Leopoldo  
 Mioni avv. Giovanni — notaio  
 Mioni Beretta Alceste  
 Monico Lazzaro fu Pasquale  
 Monterumici ing. Daniele  
 Montezemolo Sofia — nata Lanza  
 Montezemolo Cesare — maggiore ge-  
 nerale nella riserva  
 Moro-Lazzari Giuseppina — direttrice  
 dell'asilo infantile G. Garibaldi  
 Mosca ab. dott. Michele — rettore del  
 convitto nazionale M. Foscarini  
 Munari cav. Ferdinando — consigliere  
 di corte d'appello e famiglia  
 Munari-Povolieri Lucia  
 Mussetti ingegnere Paolo  
 Nardari Francesco  
 Nardi cav. Guglielmo  
 Negri P.  
 Negri Carlo — agente delle imposte  
 Negri Mariana, nata contessa Gnoli  
 Nono Urbano — scultore  
 Nono Charmet Ginevra  
 Novello Giovanni-Francesco  
 Olivier Luigi — tabaccajo  
 Olivo-Trotti Rosina  
 Olivo Alessandro  
 Olivo Pietro  
 Olivo Marina  
 Olivotti-Tramontini Amalia  
 Oniga-Farra cav. Giulio  
 Oniga-Farra Antonietta  
 Oreflice Reginetta ed Angelo  
 Orlandi Giovanni  
 Oppizzi avvocato Ernesto — procura-  
 tore del Re  
 Opocher dott. Giuseppe — medico chi-  
 rurgo  
 Oro Pasquale — magg. nel 7° alpini  
 Pagani-Cesa — ingegnere Giorgio  
 Pagello dott. Roberto  
 Pagini avv. Giambattista  
 Palatini prof. Leopoldo — dottore in  
 lettere e moglie  
 Palatini prof. Francesco — dottore in  
 matematica

Palatini Giacomina  
Palatini Masetti Maria  
Pancotto dott. Cesare  
Panciera Caterina ved. Vergani e figlia  
Parisi avv. Aurelio — giudice di tribunale  
Pasetti Fausto  
Pasquali Emilio  
Pasqualis dott. prof. Giusto  
Pasqualis Luigi e Giuseppina  
Pasquali cav. Antonio — seg. comunale  
Pasquali cav. Giuseppe — capitano in riserva  
Patrese dott. Roberto  
Patrese avv. Enrico  
Patrese-Grollo Maria  
Pavan Pietro  
Pedrini Giovanni  
Pedrini ingegnere Antonio  
Pedrini Breganzato Antonia  
Pellegrini avv. Luigi  
Pellegrini Gio. Batta  
Pellegrini avv. Carlo  
Pellesina comm. ing. Emilio  
Peratoner Mariano  
Perini Giovanni  
Perucchi Gaetano  
Peroni Germanico Antonio  
Perera Piero  
Peterle Giulia  
Petracchi Calvi Angelina  
Petracchi Andrea — esattore  
Pianca famiglia  
Piazza comm. avv. Leopoldo  
Piccoli Guido  
Pierobon Pietro  
Pievat lo avv. Angelo giud. istruttore  
Pillon Secchieri Teresa  
Pinelli Luigi  
Pinto Cosimo  
Pisani comm. Andrea — prefetto di Treviso  
Pischiutta Giuseppe  
Pitteri rag. Vincenzo  
Poli avv. Guglielmo — professore di lettere italiane  
Polto Agostino — maggior generale comand. territoriale del genio  
Polto Maria-Mannati di Induno  
Pozzi Giovanni sotto tenente carab.  
Quadri avv. Enrico  
Radaelli avv. Pietro e famiglia  
Radaelli cav. avv. Gio. Batta  
Raffaelli cav. Luigi — presidente dell'asilo infantile G. Garibaldi  
Rainis Fanny ved. Bassi e figlie

Randi avv. Vittore — procur. del Re  
Ravà Cuti Fanny  
Ravanello Antonio — falegname  
Ricci avv. Luigi  
Ricci des Ferres Roberto  
Ricci des Ferres — Della Rovere Clotilde  
Ricci cav. Alessandro — magg. commissario  
Ricci Calleri Gamondi Antonietta  
Righetto Gaetano di Pietro  
Rinaldo Luigi  
Rizzardi comm. avv. Luigi  
Rizzetto Augusto e famiglia  
Rizzetto Vincenzo-Silvio  
Rocchi Elisa  
Rodomonte Luigi  
Rodomonte-Contento Silvia  
Ronchese prof. Angelo  
Roncari Ernesto e famiglia  
Ronfini Giovanni — meccanico  
Ronfini ditta Barnaba  
Rossi Bartolommeo  
Rossi Giuseppe  
Rossi Arbasini Enrichetta  
Rossi Giuseppina  
Rossi Pietro  
Rostirolla cav. Giuseppe  
Rubinato Domenico  
Ruggeri Vincenzo sottotenente nel 29° artiglieria  
Ruzzini-Ruol Lena e famiglia  
Sacerdoti-Salom Adele e marito  
Salce Giovanni e Giuseppina  
Salsa avv. Giovanni e famiglia  
Sammartini avv. Antonio  
Santalena Antonio  
Santalena ing. Giuseppe  
Santalena Filippina  
Sarcinelli Benedetto e famiglia  
Sartori Francesco  
Sartori Stroili Anna  
Sartori rag. Gio. Battista — segretario della casa di ricovero  
Sartorelli dott. Francesco  
Sartorelli-Gobbato Maria e figlie  
Scalfarotto Luigi — farmacista  
Scolari Alessandro e famiglia  
Scarpa avv. Riccardo — sostituto procuratore del Re  
Scarpa Teresa ved. della Rovere.  
Scarpa dott. Francesco  
Scarpa dott. Giuseppe  
Scarpa Antonio — farmacista  
Segato Girolamo — Belluno  
Segato Giovanni

- Segato-Tabacchi Francesca  
Segato Girolamo — Pieve  
Società ginnastica velocipedistica trevisana  
Soligo Emilio — barbitonsore  
Soranzo Pietro e famiglia  
Sorelli Albino — vice cancelliere  
Spagnol dott. Luigi  
Spagnol dott. Giuseppe — R. ispettore scolastico  
Specher Virgilio — sostituto procuratore gen. nella corte d'appello  
Specher-Coletti Clara  
Spegiorin avv. Giacinto — pretore  
Spineda contessa Matilde  
Sperti avv. Angelo  
Spessa dott. Luigi — medico e famiglia  
Squeraroli-Pasetti Amalia.  
Stefanini Giuseppe.  
Steneri cav. Lodovico — consigliere di prefettura a riposo  
Sugana conte cav. Gaetano  
Sullam Benedetto e Giovanna  
Tabacchi Maria ved. Coletti  
Tabacchi Alberto  
Tabacchi Osvaldo e famiglia  
Tagliapietra Giovanni  
Tagliapietra Dal Corno Elisa  
Tasca Pietro — insegnante e famiglia  
Tasso famiglia  
Teatini Luigi e famiglia  
Tibolla avv. Lucio  
Tiboni Arturo — agente delle imposte  
Tiretta Eduardo  
Tiretta Emilia  
Tissi cav. Carlo — sostituto avvocato erariale  
Tomaselli cav. Francesco — procurat. della ditta cav. L. Trezza  
Tommasini cav. Giovanni — consigliere delegato in riposo  
Tommasini Luigi  
Tona avv. Luigi  
Tonello Berio cav. Antonio — farmacista e famiglia  
Toniolo cav. dott. Giuseppe — intendente di finanza e figlia  
Torregrossa Ignazio — sottotenente contabile  
Torresini Giovanni  
Torresini Gio. Batta — ing. civile  
Toscani Giuseppe — ingegnere  
Tosello Giuseppe — ingegnere  
Tramontini Luigi ed Emilia e figlie  
Trivellato Jacopo  
Trevisan Anna  
Trevisan Timolao  
Trevisan avv. Angelo  
Trentin Giovanni  
Trojer Francesco  
Tunesi avvocato Giacinto — giudice istruttore  
Ufficio della R. procura di Treviso  
Ufficiali del battaglione Alpino Pieve di Cadore  
Valente-Fidora Angelina  
Valtorta dott. Giovanni  
Valmassoni Giuseppe fr. Gaspare  
Vanzetti comm. — presidente della corte d'assise  
Wassermann avv. Giovanni  
Vecellio avv. G. Alessandro  
Vecellio dott. Antonio — notaio  
Vecellio-Toscani Giustina e figlie  
Vetturi Antonio  
Ventura avv. Giuseppe  
Vianello-Cacchiolo Giov. e frat.  
Vianello-Chiodo-Valtorta Antonietta  
Vianello-Grandesso Emma  
Vianello Stefano  
Vianello Romeo  
Vianello Carlo  
Vianello Nicola e fratelli  
Vicentini cav. Apollo — chir. operat.  
Vicentini Zorzi Teresa  
Wiel nob. Gioachino  
Vinanti famiglia  
Vicenotti Luigi — tenente commissario  
Zadra cav. avv. Girolamo — sindaco  
Zanchetta dott. Giacomo — sostituto procuratore del Re  
Zanchetta Andrea  
Zancolo Angelo e famiglia  
Zanetti Angelo — segretario comunale  
Zanetti Lorenzo — perito  
Zanellato dott. Giuseppe  
Zanuzzi Federico  
Zara Giovanni  
Zasso cav. Carlo  
Zava famiglia  
Zenesini Edoardo  
Zoccoletti Ugo  
Zoccoletti dott. Pietro — notaio e famiglia  
Zoppelli Luigi  
Zoppelli-Pasiani Rosina  
Zuliani-Ceresa Catterina

## RINGRAZIAMENTO

---





Le famiglie Palatini, Furlanetto e Marsoni commosse nell'intimo del cuore dalle tante prove di affetto ricevute per la crudelissima perdita della loro

## I L D E

ringraziano profondamente tutti i parenti e gli amici, che si sono associati al loro dolore con delicata pietà per la cara estinta.

*Treviso, 11 Giugno 1895.*



**RICORDO DELLA CUGINA**

**BIANCA DE BRESCIANI - COLLE**

---





APPENA UN MESE  
È TRASCORSO DALLA MORTE  
DI  
**ILDE FURLANETTO-PALATINI**

---

MOGLIE MADRE AMOROSISSIMA  
FORNITA  
LA MENTE ED IL CUORE  
DI DOTI PRECLARE  
LASCIO' LO STRAZIO IN FAMIGLIA  
E  
L'AMAREZZA IN QUANTI LA CONOBBERO

---

AL MARITO INCONSOLABILE  
QUESTO PEGNO DI PROFONDO DOLORE  
A PIETOSO E MESTO RICORDO  
CON SINCERO AFFETTO CONSACRA  
PREGANDO PACE ALLA CARA ESTINTA  
E  
IMPLORANDO DAL CIELO PROTEZIONE  
AGLI OTTO ORFANELLI  
LA CUGINA

*9 Luglio 1895.*

B. B. C.







